UNIVERSITÀ DI TRENTO

CORRIERE DEL TRENTINO
Dir. Resp.:Enrico Franco
Tiratura: 20.460 Diffusione: 11.196 Lettori: 9.628

Rassegna del: 28/06/19
Edizione del:28/06/19
Estratto da pag.:1-2
Foglio:1/2

La proposta La piattaforma degli universitari: «Introdurre orinatoi e bus serali a chiamata. Più coinvolti nelle scelte»

«Un sindaco di notte per la movida»

La «Consulta» degli studenti: «Figura utile per mediare i conflitti e coordinare gli eventi»

di **Annalia Dongilli**

Soluzioni condivise, che mettano d'accordo giovani, cittadinanza, esercenti e amministrazione. Arrivano le proposte degli studenti per risolvere il problema della movida in centro città. Stanchina e Bungaro già al lavoro sui regolamenti.

a pagina **2**

Movida, la ricetta degli studenti «Eleggere un sindaco della notte»

Meneghini e Santoni: «Copiamo Berlino e Parigi. Poi servono orinatoi e bus notturni»

TRENTO Sorriderebbe Cesare Battisti se potesse leggere il pacchetto di proposte che gli studenti universitari stanno presentando all'amministrazione per sciogliere lo spinoso nodo della movida: un sindaco della notte, bus notturni, una sala per eventi e concerti, orinatoi pubblici. Lui, che a inizi Novecento, si era battuto per fondare l'ateneo di Trento venendo sconfitto dalle resistenze politiche della monarchia e ma anche dalle paure di una società, quella trentina, non pronta. Sorriderebbe perché la forza delle idee, prima o poi, si impone: l'università, arrivata con Bruno Kessler negli anni Sessanta, si è rivelata cruciale per lo sviluppo del capoluogo e oggi conta 16.588 iscritti. «È chiaro — dicono all'unisono Andrea Santoni, presidente della Consulta degli studenti e Edoardo Meneghini, alla guida del consiglio degli studenti nonché membro del cda d'ateneo — che le nostre sono idee innovative: ma appunto per questo a metterle in pratica per prima in Italia deve essere una città che sa innovare, come Trento, che si fregia di essere in testa a tutte le classifiche, da quelle di ateneo a quelle della vivibilità».

Il night mayor

Gli studenti vogliono uscire dagli stereotipi: «La vita notturna — afferma Santoni — non è un'esigenza solo degli studenti, ma di tutta la città». Una movida «che sporca, che fa baccano non è interesse di nessuno, nemmeno degli studenti» chiarisce Meneghini. Dunque servono soluzioni «condivise, che mettano d'accordo tutti i 4 stakeholder coinvolti: giovani, esercenti, cittadinanza e amministrazione». Lo spunto viene «da quelle città, come Berlino, Parigi, dove la vita notturna non è sopportata ma considerata una parte della vita di tutti: l'idea è quella di creare un sindaco della notte, un night mayor come esiste in queste realtà, una figura di raccordo tra la proposta artistica, quella organizzativa e che svolga anche un'azione di sensibilizzazione e possa disinnescare i piccoli conflitti».

Gli assessori Roberto Stanchina e Corrado Bungaro, con cui gli studenti hanno affrontato questi temi, stanno già lavorando a regolamenti sia in ambito artistico che organizzativo per gestire la movida, ma il sindaco della città avrebbe una funzione di raccordo. «Potrebbe essere un dirigente, come a Parigi, o una carica elettiva, come a Berlino o venire dalle circoscrizioni: le ipotesi sono tante, siamo pronti a discuterne». «Ciclicamente spuntano problemi su luoghi caldi della movida: prima c'era l'assembramento al bar Fiorentina, poi in Santa Maria, poi alla Scaletta: si è "risolto" il problema con misure di ordinanza — dice Santoni — come se fossimo mandrie da spostare. Non è così». «Anche perché — gli eco Meneghini— i luoghi più vissuti sono, per antonomasia, quelli più sicuri:

Peso:1-10%,2-63%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

071-142-080

Telpress Servizi di Media Monitoring

quando una zona del centro si svuota può arrivare la microcriminalità».

Servizi «under 30»

Ma l'elenco delle proposte degli studenti è lungo: «Abbiamo pensato anche a orinatoi pubblici per contrastare il problema di chi fa pipì sui muri: essendo aperti ma collegati alla fossa comune, non generano problemi estetici, non vanno presidiati come i bagni per evitare che qualcuno vi si accampi o di cattivi odori» dice Meneghini. Dalla pulizia ai trasporti: «Abbiamo una bellissima sede a Sanbapolis — continuano — ma essendo decentrata non è facilmente raggiungibile dagli studenti: introdurre dei bus notturni a chiamata, un po' come il "Nottetempo" che c'è a Firenze, potrebbe essere una soluzione». Un'altra idea è quella di ottenere una sala per eventi e concerti «sulla falsariga dello Smart Lab di Rovereto, che funziona molto bene: è uno spazio aperto a tutte le associazioni, dagli scout agli studenti universitari».

Gli spazi

Anche perché la questione degli spazi è scottante: «In ogni dipartimento — spiega Meneghini — ci dovrebbe essere un'aula per le associazioni universitarie, ma in realtà ne disponiamo solo ad economia. Altrove sono diventate magazzini o uffici. Quanto agli spazi studio auspichiamo che uno sfogo si abbia al ex Cte che, ora di proprietà dell'ateneo». E in collina? «Sarebbe bello creare un campus unendo Fbk, Povo 0, 1 e 2 e un domani anche 3 e eliminare la strada: a Povo la situazione degli spazi è davvero drammatica».

Borse di studio

Un ultimo spunto è quello di proporre al Comune di predisporre borse di studio «per tesi di laurea che approfondiscano le questioni del rapporto tra città e studenti con analisi sociologiche, economiche e urbanistiche, proponendo soluzioni: sarebbe un modo per reinvestire sul territorio la conoscenza che l'ateneo genera».

Annalia Dongilli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

16

mila e 588 è il numero degli studenti iscritti all'anno accademico 2018/2019 all'università degli studi di Trento

Costruttivi A sinistra Andrea Santoni, presidente della Consulta degli studenti, ovvero l'organo che rappresenta la popolazione universitaria in Comune. Accanto a lui Edoardo Meneghini, presidente del Consiglio degli Studenti e membro di diritto del cda dell'ateneo

Spazi carenti L'ora dell'aperitivo è ormai un rituale per gli studenti universitari della città *(Rensi/Pretto)*

Movida, la ricetta degli studenti «Eleggere un sindaco della notte»

Dialogo più stretto con giunta e consiglio La Consulta cambia

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

071-142-080

Telpress Servizi di Media Monitoring